Gazzetta Ufficiale DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Giovedì 10 Novembre — Numero 260

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze** in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreti in data 9 novembre 1898, ha accettato le dimissioni rassegnate dall'on. dottor LEONE WOLLEMBORG, Deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per le Finanze; ed ha nominato alla carica stessa l'on. avv. FRANCESCO VENDRAMINI, Deputato al Parlamento.

SENATO DEL REGNO

DIREZIONE DEGLI UFFICI DI QUESTURA

Avviso

I biglietti permanenti per le tribune riservate nell'Aula, distribuiti durante la 1ª Sessione della XX Legislatura, saranno valevoli anche per la 2ª.

Roma, 10 novembre 1898.

Il Direttore
C. GIORDANO.

NB. — *Si pregano le Direzioni dei giornali di riprodurre il presente avviso.*

MINISTERO DELL'INTERNO

Notificazione.

La seduta Reale per l'inaugurazione della seconda Sessione della XX Legislatura avrà luogo il giorno 16 novembre corr., alle ore 11 antim., nella sala del Palazzo di Montecitorio.

Si notifica agli onorevoli Senatori e Deputati che dagli uffici di Questura del Senato e della Camera dei Deputati saranno loro distribuiti, secondo il consuoto, i biglietti d'ingresso.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 10 ottobre 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di S. Alessio di Aspromonte (Reggio Calabria).*

SIRE!

Un'inchiesta, recentemente compiuta nell'Amministrazione Comunale di S. Alessio di Aspromonte, ha constatato che non poche irregolarità turbano il funzionamento di quella civica azienda.

L'Ufficio di segreteria è risultato nel massimo disordine, l'igiene pubblica completamente trascurata, il cimitero è stato trovato nel più completo abbandono.

A ciò si aggiunga che gli atti dell'Amministrazione, più che all'interesse pubblico, sono ispirati a quello privato, e che nel conferimento delle cariche comunali si mira a favorire parenti o aderenti al partito al potere.

Vane sono riuscite tutte le disposizioni più volte impartite dalla Prefettura per dare a quel Municipio un diverso indirizzo.

Le irregolarità sono venute sempre aumentando, tantochè, in seguito ai risultati dell'inchiesta, la Prefettura dovette denunciare i fatti all'autorità giudiziaria, che già sta istruendo apposito processo penale.

Tale essendo la condizione del Comune di S. Alessio di Aspromonte, mi fo dovere di proporre lo scioglimento di quell'Amministrazione coll'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di S. Alessio di Aspromonto, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Visconti rag. Emilio è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 10 ottobre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 905165 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20 e N. 905166 per L. 10, intestate a Verme Antonio e *Maria* fu Giuseppe, minori sotto la patria potestà della madre Cogorno Maria fu Giovanni Battista, e con rispettiva avvertenza ed annotazione, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Verme Antonio e *Marina* fu Giuseppe ecc. ecc. come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 novembre 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 897751 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 550, al nome di D'Orsi Maria Carolina fu *Camilla*, vedova di Luigi Frattasio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Orsi Maria Carolina fu *Camillo*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1090509 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome del figlio primogenito maschio nascituro da Bonini Andrea fu Girolamo, rappresentato dall'amministratore giudiziario Bonini Angelo fu Girolamo, domiciliato in Provaglio d'Iseo (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al figlio primogenito maschio nascituro da Bonini *Giuseppe - Andrea - Vigilio* fu Girolamo, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1061557 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 815, al nome di Lagomarsino *Pietro* fu Bartolomeo, minore sotto la tutela del fratello Lagomarsino Filippo Salvatore, domiciliato a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lagomarsino *Giacomo-Pietro-Antonio* fu Bartolomeo, minore ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 1031726 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35,
al nome di D'Aquino *Clarinda* di *Paolo*, moglie di Macedonio Francesco, domiciliata in Napoli, coll'usufrutto vitalizio a Vottis Raffaela fu Nicola ved. di Giovangiuseppe Costagliola, domiciliata in Napoli;

N. 1031730 per L. 10,
al nome di D'Aquino *Clorinda* di *Paolo*, moglie di Macedonio Francesco-Vottis Nicola o Marietta, nubile del fu Gaetano-Mancini Eduardo, Nicola, Giuseppe, Erminia, Concetta ed *Adelaide* del vivente Luigi – l'Erminia nubile, la *Concetta maritata* a *Vincenzo Gatti* e figli nascituri dai Coniugi Mancini Luigi e Michela Vottis – Vottis Gaetano di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dai Coniugi Vottis Giuseppe ed Assunta Parascandolo, tutti eredi indivisi di Gennaro Vottis e tutti domiciliati in Napoli, coll'usufrutto come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai

richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a D'Aquino *Clorinda* di *Francesco Paolo*, Mancini *Concetta*, moglie di *Carlo Torallo*, Mancini *Adelaide moglie di Vincenzo Gatti*, ed agli altri intestatari come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 754319 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 850, al nome di Ghiglini Luigia, Gerolamo Emilio, Angiolina e Rosetta, minori sotto la patria potestà della madre Emilia Faravelli, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ghiglini Maria Luigia etc. etc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1146432 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 250
e N. 1,167,567 » 400
» 1,168,242 » 125
» 1,169,035 » 700
tutte e quattro al nome di Abate *Ottavia* di Marco, nubile, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Abate *Caterina Ottavia* di Marco, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso.

Si notifica che nel giorno di venerdì 25 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle 6ª annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni create con la legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3ª), per le opere edilizie della città di Roma emesse per la 1ª serie (*A*) in forza del R. decreto 14 maggio 1893, n. 262.

Le Obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella d'ammortamento stampata a tergo dei titoli, sono del quantitativo di n. 65 per l'annua rendita di L. 1625, corrispondenti al capitale nominale di L. 32500, sulle 10250 Obbligazioni attualmente vigenti.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte.

Roma, il 10 novembre 1898.

Per il Direttore Generale — *Per il Direttore Capo della 5ª Divisione*
ZULIANI. — LUBRANO.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 7 corrente in Baia di Pozzuoli, provincia di Napoli, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 9 novembre 1898.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto del 25 settembre u. s., il comm. Enrico Niccoli, ingegnere-capo di 1ª classe nel R. Corpo delle Miniere, è stato, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

9 novembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.88 ½	97.88 ½
	4 ½ % *netto*	108.05	106.92 ½
	4 % *netto*	99.65 ½	97.65 ½
	3 % *lordo*	62.17 ½	60.97 ½

CONCORSI

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Relazione *della Commissione esaminatrice del Concorso indetto dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per la nomina di un* professore ordinario *nella Scuola di elettrotecnica « Galileo Ferraris » nel R. Museo industriale in Torino.*

La Commissione, composta dei professori Pietro Blaserna, Giuseppe Colombo, Antonio Roiti (nominati dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio), Andrea Naccari e del tenente colonnello Federico Pescetto (nominati dalla Giunta direttiva del R. Museo industriale) si costituì, il 10 ottobre 1898, in una sala della Biblioteca del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, in Roma, e nominò a suo Presidente il prof. Giuseppe Colombo, ed a Segretario il tenente colonnello Federico Pescetto.

I concorrenti erano i signori: Riccardo Arnò, Moisè Ascoli, Guido Grassi e Luigi Lombardi.

La Commissione tenne le sue adunanze nei giorni 10, 11, 12 e 13, e, dopo aver esaminati e discussi i meriti didattici e scientifici dei singoli concorrenti, si accordò nei giudizii che seguono.

1. Riccardo Arnò. — Laureato ingegnere nel 1888 nella R. Scuola d'applicazione in Torino (punti 100 su 100) — frequentò nel 1889 il corso di elettrotecnica nel R. Museo industriale (punti 100 su 100) — assistente nel 1890 e nel 1891 alla cattedra di fisica tecnologica per i corsi speciali del R. Museo industriale — dal 1892 al 1897 incaricato dell'insegnamento della parte del corso di elettrotecnica relativa alle misure e della direzione delle esercitazioni di laboratorio nel R. Museo industriale — incaricato in questo dell'insegnamento dell'elettrotecnica dopo la morte del prof. Galileo Ferraris, negli anni 1897-98.

Alcune delle Memorie da lui presentate in numero considerevole, relativamente alla sua carriera scientifica piuttosto breve, hanno carattere spiccatamente scientifico e dimostrano che ha intelligenza pronta ad intuire nuovi fatti, ed abilità grande nello sperimentare, scegliendo opportunamente metodi ed apparecchi. Altre memorie si riferiscono ad applicazioni dell'elettrotecnica da lui ideate (una in collaborazione con Galileo Ferraris) le quali possono avere considerevole importanza industriale; tali sono: il sistema di distribuzione Ferraris-Arnò — un metodo per l'avviamento dei motori elettrici a corrente alternata semplice — una cassetta bipolare per contatto sotterraneo ed elettromagnetico in ferrovie e tramvie elettriche a sezioni. Ha infine altre pubblicazioni che si riferiscono a parti trattate nel corso da lui professato e che dimostrano come egli abbia concetti chiari, e come sappia chiaramente e concisamente esprimerli.

L'essere inoltre stato per parecchi anni l'aggiunto ed anche il collaboratore di Galileo Ferraris, l'aver potuto assumere all'improvviso l'insegnamento rimasto sospeso per la morte di questo, e l'averlo saputo condurre a fine con plauso generale, tanto che l'anno successivo il numero degli allievi, anzichè scemare, aumentò, inducono a ritenere che l'Arnò possa con molta efficacia proseguire nell'insegnamento dell'elettrotecnica.

2. Moisè Ascoli. — Laureato in fisica nell'Università di Pavia nel 1879 — assistente di analisi infinitesimale nella stessa nel 1881 — assistente di fisica nella Scuola degli ingegneri in Roma dal 1882 al 1887 — ottenuta nel 1886 per concorso la cattedra di fisica e chimica nel Liceo « Terenzio Mamiani » di Roma, la tenne fino al 1895 — dopo la morte del prof. Pisati (maggio 1891) tenne la cattedra di fisica tecnica nella Scuola degli ingegneri in Roma fino al giorno d'oggi, prima come supplente incaricato, poi, ottenuta intanto la libera docenza in seguito ad un concorso per titoli, come incaricato (1892-95), quindi quale professore straordinario, nella quale qualità fu nominato nel 1897, in seguito a concorso. Dal 1895 è anche direttore del laboratorio.

L'Ascoli presenta molte pubblicazioni su argomenti che principalmente riguardano la fisica sperimentale o la fisica tecnica, e delle pubblicazioni didattiche, fra le quali un volume intitolato: Introduzione allo studio delle applicazioni elettriche. All'elettrotecnica si riferiscono più direttamente gli studii sui circuiti magnetici, e sopra alcune formule relative ai condensatori inscritti in derivazione nei circuiti percorsi da correnti alternate, e quello sulla misura delle differenze di fase.

L'Ascoli è lodevole per molta operosità, abilità e diligenza nello sperimentare.

Quantunque non abbia ancora dato prova di essere versato nelle applicazioni e nelle questioni che più direttamente interessano l'industria elettrica, nè di aver familiare l'uso del macchinario, si presuppone che l'Ascoli possa dare un buon insegnamento di elettrotecnica.

4° Luigi Lombardi. — Laureato ingegnere nel 1890 nella Scuola d'applicazione di Torino (1498 punti su 1500) — frequentò nel 1891 il corso di elettrotecnica nel R. Museo industriale di Torino (100 punti su 100) — nel 1892-93-94 frequentò il Politecnico di Zurigo (scienze matematiche e fisiche) riportando nella votazione per i lavori di laboratorio il massimo dei punti — nel 1895 conseguì per titoli il diploma di filosofia nell'Università di Zurigo, e nello stesso anno, pure per titoli, la libera docenza nel Politecnico suddetto, dove tenne nel 1896 e nel 1897 corsi sopra argomenti attinenti alla elettrologia ed all'elettrotecnica - dal 1894 al 1897 assistente alla cattedra e al laboratorio di fisica ed elettrotecnica del prof. H. F. Weber — nel 1897 ottenne per concorso il posto di professore straordinario di fisica tecnica nel R. Museo industriale di Torino.

Le varie memorie del Lombardi nulla lasciano a desiderare in quanto a rigore scientifico, ad ottimo metodo di indagine, sia sperimentale, sia matematica, ma si riferiscono a questioni che non hanno attinenza diretta colle applicazioni dell'elettrotecnica. È però certo che il Lombardi, allievo di Galileo Ferraris e del Weber, e aggiunto di quest'ultimo, sarebbe in grado di studiare qualsiasi questione relativa all'elettrotecnica, tanto teorica, quanto pratica, e che, come è un ottimo insegnante di fisica tecnica, riescirebbe un ottimo insegnante di elettrotecnica.

3° Guido Grassi. — Laureato in scienze fisico-chimiche nell'Università di Pavia — professore straordinario di fisica tecnica nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli (1881) — incaricato dell'insegnamento dell'elettrotecnica, nel 1890, nella stessa Scuola — direttore di questa nel 1893.

L'aver fondato in Italia la seconda scuola di elettrotecnica, quando non ne esisteva quasi alcuna altrove, quando mancavano trattati sulla materia e questa era ancora avvolta nell'incertezza, è merito grande del Grassi. Il lungo insegnamento, poi, di elettrotecnica già da lui dato, l'aver avuto conoscenza di quanto si è fatto nelle applicazioni di essa, nelle provincie meridionali in special modo, e le Memorie da lui presentate non lasciano dubbio che l'insegnamento che egli seguiterebbe a dare non avesse a riuscire commendevole sotto ogni rapporto.

Non si può però passare sotto silenzio, che i lavori del Grassi, sebbene comprendano anche argomenti di vera e propria elettrotecnica, si riferiscono più particolarmente alla tecnologia del calore, e che a questa dedicò finora molta parte della sua attività e della sua intelligenza. Se ne avvantaggerà certamente l'insegnamento dell'elettrotecnica, quando il Grassi ad esso rivolga tutte le sue forze.

Prima di procedere alle votazioni, si ricorda che per norma applicata dal Consiglio Superiore d'Istruzione Pubblica, non si ritiene sufficiente per la nomina a professore l'eleggibilità, quando non sia accompagnata da una votazione sul merito superiore ai 35|50.

La votazione a schede segrete, per l'eleggibilità, dà i seguenti risultati:

Riccardo Arnò, cinque *sì;*
Moisè Ascoli, cinque *sì;*
Guido Grassi, cinque *sì;*
Luigi Lombardi, cinque *sì*.

Prima di procedere alla votazione sul merito, si riconosce all'unanimità che, mentre il Grassi ai molti titoli scientifici unisce una lunga pratica d'insegnamento dato con molta lode, gli altri concorrenti hanno bensì tali titoli scientifici da doverli giudicare in grado di dare buoni insegnamenti, ma non si può ritenere che abbiano tutta la maturità necessaria per occupare definitivamente il posto di professore ordinario, maturità che loro manca e per la breve carriera didattica percorsa e per la giovane età.

La Commissione ha quindi aggiudicato:

a Guido Grassi, punti 44 (quarantaquattro) su 50;
a Riccardo Arnò, punti 35 (trentacinque) id.;
a Luigi Lombardi, punti 34 (trentaquattro) id.;
a Moisè Ascoli, punti 31 (trentuno) id.

In conseguenza di tale risultato, il professore Guido Grassi trovasi nelle condizioni volute per la nomina a professore ordinario di elettrotecnica nel R. Museo industriale di Torino.

La Commissione ha anche discussa un'altra soluzione. Considerando, cioè, che sarebbe assai opportuno conservare alla Scuola « Galileo Ferraris » l'impronta così spiccatamente personale dell'insegnamento del suo fondatore, e considerando d'altra parte che il professore Arnò, nei due anni d'insegnamento da lui dato lodevolmente, ha dimostrato di essere in grado di continuarlo, e anche con successivi progressi, la Commissione all'unanimità crede suo dovere formulare, in via sussidiaria, anche quest'altra proposta, ossia che si nomini l'Arnò professore straordinario di elettrotecnica, salvo a decidere, fra 3-5 anni, se convenga promuoverlo a professore ordinario colle solite forme richieste dal Ministero della Pubblica Istruzione, oppure procedere ad un nuovo concorso.

La Commissione:
G. Colombo.
Pietro Blaserna.
Andrea Naccari.
Antonio Roiti.
Federico Pescetto.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso indetto dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per la nomina di un* professore aggiunto *nella Scuola di elettrotecnica « Galileo Ferraris » nel R. Museo industriale in Torino.*

La Commissione, composta dei professori Pietro Blaserna, Giuseppe Colombo, Antonio Roiti (nominati dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio), Andrea Naccari e tenente colonnello Federico Pescetto (nominati dalla Giunta direttiva del R. Museo industriale), si costituì, l'11 ottobre 1898, in una sala della Biblioteca del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, in Roma, e nominò, a schede segrete, a suo Presidente il professore Giuseppe Colombo ed a Segretario il tenente colonnello Federico Pescetto.

I concorrenti erano i signori: Lorenzo Ferraris, Fordinando Lori, Giacomo Oliva, Andrea Giulio Rossi e Ignazio Verrotti.

La Commissione tenne le sue adunanze nei giorni 11, 12, 13, ed, esaminati e discussi minutamente i meriti didattici e scientifici dei singoli concorrenti, emise all'unanimità i seguenti giudizii.

1° Lorenzo Ferraris. — Laureato ingegnere nel 1893 nella R. Scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino (100 punti su 100) — nel 1894 seguì il corso d'elettrotecnica nel R. Museo industriale con splendido risultato — nel 1896 concorse per la cattedra di elettrotecnica nella Scuola industriale di Trieste e riuscì il 2° — nello stesso anno fu assunto da Galileo Ferraris quale suo assistente alla cattedra di elettrotecnica nel R. Museo industriale — dopo la morte di Galileo Ferraris fu incaricato della parte del corso di elettrotecnica relativa alle misure elettriche e ad applicazioni elettrotecniche e della direzione delle esercitazioni di laboratorio.

I lavori scientifici consistono soltanto in una Nota sopra l'influenza dell'induttanza del circuito nel funzionamento di alcuni contatori. Questo lavoro è fatto con molto cura e dimostra che l'autore possiede una coltura matematica e tecnica.

Delle lezioni da lui date sulle misure elettriche si hanno i sunti, autografati per cura di un allievo.

Egli presenta anche la parte teorica delle lezioni di elettrotecnica professate da Galileo Ferraris, nella cui compilazione, assai laboriosa, ebbe massima parte. La compilazione fu fatta per incarico avutone dalla famiglia dell'estinto e dall'Associazione elettrotecnica italiana.

I buoni risultati dell'insegnamento, da lui assunto all'improvviso e dato per due anni, appaiono da attestazioni della Direzione del Museo industriale.

Per il complesso dei suoi titoli si ritiene che Ferraris Lorenzo possa validamente concorrere col professore ordinario, sia all'insegnamento di parte del corso di elettrotecnica, sia nella direzione delle esercitazioni di laboratorio.

2° Ferdinando Lori. — Laureato ingegnere nel 1891 nella R. Scuola d'applicazione degli ingegneri in Roma — abilitato alla libera docenza in elettrotecnica presso la Scuola suddetta nel 1896 — assistente nella stessa alla cattedra di fisica tecnica dal 1892 al 1898 — dal 1893 al 1896 insegnò fisica tecnica agli allievi di corso complementare scientifico per gli aspiranti architetti — dal 1895 al 1898 diresse le esercitazioni di elettrotecnica impartendo anche (sempre nella R. Scuola d'applicazione degli ingegneri in Roma) un corso di misure elettriche.

Il Lori ebbe anche incarichi di qualche importanza, relativi ad applicazioni industriali dell'elettrotecnica.

Delle varie pubblicazioni presentate, alcune sono semplici compilazioni (lezioni di fisica tecnica e di elettrotecnica, autografate); altre, sebbene non numerose, sono frutto di ricerche originali, condotte con buon metodo e non sono scevre d'importanza, apportando utili contributi sperimentali.

In complesso, i lavori presentati danno prova di estesa coltura scientifico-tecnica, e di lodevole attività; inoltre gli insegnamenti dati e gli incarichi disimpegnati lodevolmente ne dimostrano l'attitudine didattica e le cognizioni pratiche.

La Commissione pertanto ritiene che il Lori possa efficacemente coadiuvare il professore ordinario tanto nell'insegnamento di parte del corso di elettrotecnica, quanto nella direzione delle esercitazioni di laboratorio.

3° Giacomo Oliva. — Laureato ingegnere in Napoli nel 1893 (punti 80 su 100) — frequentò il corso di elettrotecnica alla R. Scuola d'applicazione di Napoli, e ne superò il relativo esame nel 1896 (punti 95 su 100) — assistente per l'elettrotecnica nel 1898 presso la Scuola suddetta.

I lavori presentati si riducono a tre brevissime Note di poca importanza.

4° Andrea Giulio Rossi. — Laureato in fisica all'Università di Torino con 94/100 nel 1892 — dal 1893 ad oggi è assistente di fisica tecnica nella R. Scuola d'applicazione degli ingegneri in Padova.

I lavori presentati hanno quasi esclusivamente per scopo la misura delle differenze di fase nelle correnti alternative. L'importante monografia sopra questo argomento ottenne nel 1896 dall'Istituto Lombardo il premio d'istituzione Cagnola.

I lavori compiuti dal Rossi, in condizioni molto sfavorevoli per mancanza di mezzi adatti, dimostrano che l'autore, oltre ad una larga coltura matematica e ad una speciale abilità sperimentale, ha anche una perseveranza altamente lodevole per compiere uno studio intrapreso.

Questi titoli scientifici lasciano supporre che il Rossi, quantunque non abbia ancora preso parte ad insegnamenti di elettrotecnica nè dirette esercitazioni di laboratorio, pure possegga la capacità necessaria per sostenere l'ufficio a cui aspira.

5° Ignazio Verrotti. — Laureato ingegnere civile nel 1894 nella R. Scuola d'applicazione di Torino (punti 90 su 100) — ingegnere industriale nel 1896 (punti 90 su 100) — frequentò nel 1896 il corso di elettrotecnica nel R. Museo industriale, riportando all'esame punti 85 su 100.

Non presenta alcun lavoro scientifico, poichè non si possono considerare come tali i sunti da lui fatti delle lezioni di fisica tecnica del prof. Galileo Ferraris.

Compiuto l'esame e la discussione dei titoli dei varii concorrenti, la Commissione avrebbe dovuto procedere alla votazione per l'eleggibilità e per la classificazione. Ma, siccome il grado di professore aggiunto non è considerato nelle leggi e nei regolamenti, relativi alla nomina dei professori, in vigore presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica, così la Commissione è di parere che non sia necessario procedere colle forme usuali, e quindi non assegna punti di merito ai singoli concorrenti, ma si limita a graduarli.

All'unanimità la Commissione riconosce:

1° che i signori Giacomo Oliva e Ignazio Verrotti non hanno titoli nè didattici, nè scientifici sufficienti per poter essere considerati eleggibili;

2° che fra i signori Lorenzo Ferraris, Ferdinando Lori e Andrea Giulio Rossi, il Lori ed il Rossi hanno maggiori titoli scientifici, il Lori ed il Ferraris, maggiori titoli didattici. Risulta quindi che il Lori deve essere considerato come superiore agli altri due concorrenti e quindi il *primo*.

In quanto a questi riuscendo alla Commissione molto difficile valutare se i titoli scientifici debbano considerarsi superiori ai titoli didattici o viceversa, nel caso presente di un concorso affatto speciale, la Commissione stessa non crede di dare la preferenza all'uno piuttosto che all'altro dei candidati e delibera all'unanimità di classificare Lorenzo Ferraris e Andrea Giulio Rossi, *ex aequo*, al secondo posto.

Roma, addì 13 ottobre 1898.

La Commissione:
Colombo.
Pietro Blaserna.
Andrea Naccari.
Antonio Roiti.
Federico Pescetto.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats*, commentando, a sua volta, l'abbandono di Fashoda da parte dei francesi, così si esprime:

« I giornali inglesi commentano una notizia che hanno accolto naturalmente con gioia, ma di cui non sembrano comprendere appieno il significato. I giornali istessi possono dividersi in due categorie. Gli uni, come il *Times*, persistono nell'insistenza brutale che diventa presso loro un'abitudine, e si affrettano a dichiarare che « deve essere chiaramente inteso che come prima così dopo lo sgombro di Fashoda, la Francia non potrà reclamare un compenso. » Gli altri enumerano diggià tutte le questioni sulle quali loro pare desiderabile un accordo con noi ed esortano il loro governo a raccogliere dei frutti che ritengono maturi, a giudicare dalle disposizioni di cui abbiamo dato prove.

« A noi è più facile dare soddisfazione ai primi che ai secondi. Sarebbe un abbassarsi infinitamente, domandando oggi un compenso per aver sgombrato Fashoda. Si è voluto infliggerci un'umiliazione; il solo mezzo di sfuggirla è quello di non sanzionarla con un mercato ulteriore. Il *Times* può essere rassicurato a questo proposito.

« Quanto ai giornali i quali credono il momento opportuno per un'intesa generale tra Parigi e Londra, essi si ingannano. Ciò che abbiamo potuto constatare riguardo ai sentimenti dell'Inghilterra verso di noi, non potrebbe incoraggiarci a metterci per una via siffatta. Non c'è nulla da fare con un paese che è in preda ad un accesso di *chauvinisme* sopracuto; più saggio consiglio è di attendere che l'accesso sia passato. Esso è sì forte che ne fu presa e vinta anche l'alta intelligenza di lord Salisbury. Lasciamo che l'accesso faccia il suo corso e si consumi nella sua propria violenza. Nulla incalza. Noi riprenderemo, se sarà il caso, i negoziati coll'Inghilterra quando essa avrà compreso il grosso errore che ha commesso. Se è vero che ne abbiamo commessi anche noi, li abbiamo duramente espiati; è naturale e giusto che ognuno abbia il suo turno. Noi abbiamo offerto, all'Inghilterra, Fashoda e la nostra amicizia; essa ci ha dichiarato che Fashoda le bastava. È inteso, ci sono delle cose che non si ripetono due volte; ma il primo ricordo sussiste lungamente ».

***

La Francia, scrive lo *Standard*, ha da perdere più di noi da una politica di raffreddamento. Per parte nostra, desideriamo sinceramente di restare in buoni termini colla Francia. Ci spiacerebbe di vedere un Ministero francese adottare un atteggiamento che rendesse difficili le relazioni tra i due paesi e recasse offesa alla dignità della Repubblica. Altre nazioni, al pari della Francia, hanno dovuto cedere e lo hanno fatto senza minacce.

Il *Daily Telegraph*, da canto suo, dice che gli inglesi hanno sempre desiderato di vivere in buoni rapporti colla Francia, ma che non possono, senza sorridere, udir parlare di minacce, di raffreddamento dell'amicizia della Francia per l'Inghilterra, mentre è noto che l'amicizia della Francia per l'Inghilterra non è stata esorbitante negli ultimi venti anni.

***

La *Westminster Gazette*, di Londra, dice che, nella situazione attuale, gli uomini di Stato francesi si trovano di fronte a due alternative: rifiutare formalmente di entrare in negoziati con noi, oppure trattarci come investiti di poteri sull'Egitto e aventi la facoltà d'accordare degli affitti o delle concessioni nel Bahr-el-Ghazal, come è stato fatto per il Re Leopoldo nell'Africa equatoriale.

Il diario in parola reputa che la prima alternativa presenta tanti inconvenienti, anzi pericoli, che la Francia è virtualmente obbligata di scegliere la seconda, ed in questo caso, aggiunge la *Westminster*, perchè non profittare dell'occasione per riuscire al componimento di tutta intera la questione?

« Restando aperta, prosegue il giornale inglese, la questione d'Egitto ci ha indeboliti diplomaticamente e ci ha indotti a concessioni che, in caso diverso, non avremmo fatte. Ma ora forse meglio per la Francia di alienarsi in modo permanente la più forte Potenza marittima del mondo e indurla a fare causa comune colla Germania?

« La Germania tende evidentemente a diventare una Potenza mediterranea, sia a Tripoli, sia altrove. Essa otterrà ben tosto dal suo amico, il Sultano, la concessione di una stazione navale. Essa ha da parecchi anni gli occhi fissi sul Marocco e la situazione della Spagna addimostrò che altre questioni, non meno importanti, saranno sollevate da questo lato in un prossimo avvenire. La Francia e l'Inghilterra sono interessate entrambe in questa questione.

« Noi speriamo che si cercherà seriamente da ambo le parti della Manica un'uscita dalla serie di questioni pendenti che sono sorte dopo l'occupazione inglese dell'Egitto ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. E. il Ministro Fortis in Calabria. — Le LL.EE. l'on. Ministro Fortis e l'on. Sottosegretario di Stato Colosimo, ier l'altro, a Catanzaro, visitarono i pubblici stabilimenti e la villa Margherita, rientrando nella Prefettura fra le acclamazioni della folla.

Il Prefetto, comm. Borselli, offrì loro quindi una colazione.

Nella sera all'*Hôtel Central* fu dato in loro onore un banchetto di 24 coperti dai deputati e senatori di Catanzaro.

Vi parteciparono gli onorevoli senatori Rossi e Larussa e gli onorevoli deputati San Severino, Lucifero, Murmura, Venturi, Rossi-Milano, D'Ippolito, Camagna, Scaglione, Pasqui, il Sindaco, il Presidente della Deputazione Provinciale, comm. Danesi, ed i Segretari del Ministro Fortis e del Sottosegretario di Stato Colosimo.

Aderirono gli onorevoli senatori Cordopatri e Medici e gli onorevoli deputati Chimirri, Colarusso, Tripepi, D'Alife, Barracco e Spada.

Al finir del banchetto brindarono, vivamente acclamati, gli onorevoli deputati San Severino, Rossi-Milano, Murmura, Lucifero e Camagna.

L'on. senatore Rossi lesse le adesioni degli onorevoli senatori Morelli e Tranfo e degli onorevoli deputati De Novellis, De Nava, Compagna, Giunti, Mirabelli, Chindamo e Cappelleri.

L'on. Ministro Fortis ringraziò gli amici e colleghi per gli augurii e saluti. Rispondendo poi all'on. deputato Murmura, che si augurava che l'attuale Governo apportasse la restaurazione morale insieme a quella economica, disse quella scaturire da que-

sta naturalmente. Però le popolazioni non debbono fare largo assegnamento sulle forze del Governo, nè sperare la realizzazione immediata di grandi beneficii economici, poichè tutto ora contribuisce a ritardarne il compimento. Il rapido succedersi dei Governi in Italia impedisce di menare a termine tutti i provvedimenti necessari al completo assetto del paese. Se un merito l'attuale Ministero può vantare, questo solo potrà essere di determinare il metodo ed i sistemi onde i successori, delineatisi così i partiti, possano compiere l'opera di grandezza economica e morale che spetta al paese con un programma netto, chiaro e perciò di facile e serena attuazione. (*Vivi applausi*).

Gli onorevoli Fortis e Colosimo si recarono poscia al teatro, dove, al loro apparire, furono salutati col suono dell'Inno reale e con applausi dagli spettatori.

Alle ore 8 di ieri, le LL. EE. partirono da Catanzaro per Nicastro, ove giunsero alle 11,30. Alla stazione erano numerose Associazioni e le rappresentanze del Collegio di Sorrastrotta e dei Garibaldini, con cinque concerti.

Gli onorevoli Fortis e Colosimo furono ricevuti dal Sindaco, dal Sottoprefetto Debernardis, e dal Consiglio comunale, e vivamente applauditi dalle Associazioni e da grande folla.

La via dalla stazione alla città era ornata con pennoni ed archi trionfali. Il corteo, composto di 70 carrozze, entrò in Nicastro, pavesata con bandiere ed arazzi, fra continue ovazioni.

Gli onorevoli Fortis e Colosimo si recarono al Municipio, ove ebbero luogo le presentazioni ufficiali.

Seguì un *vermouth* d'onore, offerto, nella sua casa, dall'on. deputato marchese D'Ippolito.

Alle ore 14 l'on. Ministro Fortis e l'on. Sottosegretario di Stato Colosimo, accompagnati dalle autorità, si recarono in treno speciale alla stazione di Falerno per visitare l'agro nicastrese ed ispezionare lo stato dei lavori del porto presso la marina di S. Eufemia.

L'on. Fortis e l'on. Colosimo furono acclamati dalle popolazioni.

Iersera dai commercianti, industriali ed agricoltori fu dato in loro onore un banchetto di 120 coperti. Intervennero il senatore Rossi, i deputati Sanseverino e Rossi-Milano, il Prefetto, il Sottoprefetto, il Sindaco ed una larga rappresentanza di commercianti e di Sindaci del Circondario.

Al levar delle mense brindarono, applauditi, il presidente del banchetto, il Sindaco, il deputato D'Ippolito ed il senatore Rossi.

L'on. Ministro Fortis, rispondendo al brindisi, disse di portare dal suo viaggio nelle Calabrie un'impressione indelebile di conforto e di orgoglio, perchè dimostra essere rinata la fiducia del popolo nel Governo e questo farà il dovere suo, fecondando le attività che conducono il paese alla redenzione economica. (Vivissimi applausi).

Indi l'on. Sottosegretario di Stato Colosimo, rievocando l'eroismo dei Calabresi, disse che il popolo generoso ed educato alla scuola dei sacrifizi nulla chiede che non gli sia dovuto, e perciò deve avere piena fiducia nell'opera del Governo. Egli concluse brindando al Re, alla Patria ed all'avvenire prospero del paese. (Calorosissimi applausi).

Alle ore 11, gli onorevoli Fortis e Colosimo partirono per Roma, fatti segno a caldissima dimostrazione.

Cambi doganali — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 10 novembre, a lire 108,64.

Marina mercantile. — I piroscafi *Nord-America* e *Città di Genova*, della Veloce, partirono il giorno 7 da Rio-Janeiro, il primo per il Plata ed il secondo per Genova. Ieri l'altro i piroscafi *Venezuela*, *Bormida* e *Letimbro*, della N. G. I., partirono il primo da Barcellona per Columbia, il secondo da Hong-Kong per Bombay ed il terzo da Bombay per Singapore; il piroscafo *Ems*, del N. L., partì da Gibilterra per Genova.

— Ieri i piroscafi *Orione* e *Manilla*, della N. G. I., proseguirono il primo da Rio-Janeiro ed il secondo da Las Palmas entrambi per Genova. Il piroscafo *Spartan Prince*, del P. L., è partito stamane da Napoli per New-York.

Terremoto. — Ieri l'altro alle ore 18 ed ieri alle ore 9,24 vi furono a Mineo (Catania) nuove scosse di terremoto registrate dagli strumenti sismici. Ieri tali scosse si ripeterono pure a Catania.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 9. — Le elezioni dei membri del Congresso ebbero luogo ieri e procedettero calme.

LONDRA, 9. — Il *Daily Chronicle* ha da New-York che il colonnello Rosevelt, candidato repubblicano, fu eletto Governatore dello Stato di New-York.

COSTANTINOPOLI, 9. — Una missione turca è stata incaricata di recare allo Czar l'Ordine della Casa imperiale d'Osman.

BERLINO, 9. — La Banca dell'Impero ha fissato lo sconto al 5 1|2 per % e l'interesse sulle anticipazioni al 6 1|2 per %.

JALTA, 9. — L'Ambasciata straordinaria turca, che si reca a Livadia ad ossequiare lo Czar, è giunta qui ieri e fu ricevuta cogli onori militari.

MADRID, 9. — Il Governo ha avuto la partecipazione che il *yacht Hohenzollern*, cogli Imperiali di Germania, arriverà a Cadice il 20 corrente.

NEW-YORK, 9. — Quattordici repubblicani e tre democratici furono eletti governatori di Stati.

I risultati delle elezioni legislative, finora conosciuti in 23 Collegi, assicurano la maggioranza nel Senato federale ai repubblicani, i quali probabilmente conserveranno la maggioranza nella Camera, quantunque i democratici guadagnino alcuni seggi.

PARIGI, 9. — La Corte di Cassazione ha interrogato nuovamente stamane e nel pomeriggio l'ex-Ministro della guerra, Cavaignac.

DAMASCO, 9. — Al pranzo di gala dato iersera in onore degli Imperiali tedeschi nel Palazzo di Città riccamente decorato, un Ulema di Damasco pronunziò un discorso, elogiando l'Imperatore e l'Impero tedesco e pregando il Cielo di benedire l'Imperatore e l'Impero.

L'Imperatore rispose ringraziando per l'accoglienza brillante ricevuta nel paese e specialmente dalla città di Damasco e dicendosi molto commosso di trovarsi nel luogo ove visse il Sultano Saladino, cavaliere senza macchia e senza paura.

L'Imperatore assicurò i Mussulmani della sua incrollabile amicizia e terminò con un brindisi vivamente applaudito al Sultano, dicendosi vivamente colpito, insieme coll'Imperatrice, della magnifica accoglienza ricevuta dal Sultano Abdul-Hamid.

MADRID, 9. — Il conte di Collobiano è arrivato ed ha assunto la direzione dell'Ambasciata italiana.

CAIRO, 9. — Due figli del Mahdi, uno Sceicco e parecchi Emiri dei Baggara sono stati fatti prigionieri.

PARIGI, 9. — La Conferenza per la pace tra la Spagna e gli Stati-Uniti ha consacrato l'odierna seduta alla lettura del protocollo inviato dal Governo degli Stati-Uniti in risposta alla domanda della Spagna circa le isole Filippine.

La Conferenza si riunirà nuovamente sabato.

CAIRO, 9. — I capitani Marchand e Baratier partiranno, domani, per Fashoda, onde sgombrare la piazza.

LONDRA, 9. — Domani vi sarà un Consiglio di Ministri dopo il quale l'Ambasciatore francese Courcel conferirà con Lord Salisbury. Courcel partirà poscia per Parigi.

PARIGI, 9. — Il *Memorandum* presentato dai delegati degli Stati-Uniti confuta gli argomenti addotti dai Delegati spagnuoli contro la cessione delle isole Filippine, ma non formula alcuna controproposta.

Ne risulta che il Governo degli Stati-Uniti continua a rifiutare di assumere il debito di Cuba od esige la cessione delle Filippine, che gli Spagnuoli rifiutano di cedere.

BUDAPEST, 9. — In seguito all'incidente sorto ieri durante la seduta della Camera dei Deputati, stamane ebbe luogo un duello alla pistola fra i deputati Gajari e Alessandro Karoly.

Dopo un primo scambio di palle, il deputato Gajari dichiarò che non aveva inteso di ferire Karoly nel suo onore personale. Pertanto gli avversari si conciliarono.

LONDRA, 9. — La cerimonia per l'insediamento del nuovo Lord Mayor ha avuto luogo oggi col consueto cerimoniale.

Il corteggio ha attraversato le vie della città fra grande folla, che ha mantenuto un'attitudine calmissima.

Faceva parte del corteo un carro allegorico rappresentante l'alleanza anglo-americana, che fu accolto da applausi.

LONDRA, 9. — Stasera, ebbe luogo al Guild-Hall il tradizionale banchetto in occasione dell'assunzione del nuovo Lord Mayor.

Lord Salisbury, rispondendo al brindisi rivoltogli, fece allusione, con parole di viva simpatia, alla defunta Imperatrice d'Austria-Ungheria ed annunziò, fra prolungati applausi, che il Governo inglese aveva accettato l'invito di partecipare alla Conferenza contro gli anarchici. Disse non nutrire molte speranze negli sforzi della legislazione contro questo male, ma l'Inghilterra farà con piacere quanto può. Parlò poscia delle brillanti campagne nel Sudan e nelle Indie e dei risultati soddisfacenti ottenuti dal concerto europeo a Creta, ove la promessa autonomia è stata virtualmente conseguita.

PARIGI, 10. — Il Ministro della Marina Lockroy, smentisce la notizia data da un dispaccio da Tolone ai giornali, e la quale annunziava movimenti della squadra francese del Mediterraneo.

LONDRA, 10 — I giornali sono generalmente soddisfatti del discorso che lord Salisbury ha pronunziato, iersera, al Guild-Hall.

Essi lo considerano come una dichiarazione dell'Inghilterra di non permettere che la sua situazione in Egitto venga messa in questione.

CAGLIARI, 10 — Alla Prefettura e al Consolato germanico è giunta la partecipazione ufficiale che l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania giungeranno nel porto di Cagliari il 17 corrente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 9 novembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.
Barometro a mezzodì . . . . 762,1.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . 63.
Vento a mezzodì . . . . calmo.
Cielo . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 19°. 6. / Minimo 13°. 9.
Pioggia in 24 ore . . . . gocce.

Li 9 novembre 1898:

In Europa pressione elevata sulla Russia meridionale a 777 Kiew; bassa al N, 753 Bodo.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque, fino a 4 mm. al S della penisola; temperatura diminuita; pioggie specialmente al SE.

Stamane: cielo quasi sereno in Sicilia ed in Toscana, coperto o nuvoloso altrove, qualche pioggia versante inferiore Adriatico.

Barometro: 769 Torino, Alessandria; 768 Firenze, Chieti, Venezia; 767 Livorno, Aquila, Napoli, Brindisi; altrove intorno a 766.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali del 1° quadrante; cielo vario, ancora qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 9 novembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	17 0	13 2
Massa e Carrara	sereno	calmo	20 3	10 2
Cuneo	coperto	—	11 5	9 5
Torino	$^3/_4$ coperto	—	11 8	10 5
Alessandria	coperto	—	15 4	7 8
Novara	$^1/_4$ coperto	—	15 0	7 0
Domodossola	coperto	—	15 0	9 0
Pavia	$^1/_4$ coperto	—	17 4	4 5
Milano	$^1/_2$ coperto	—	15 2	9 4
Sondrio	coperto	—	13 8	10 9
Bergamo	$^3/_4$ coperto	—	13 8	10 0
Brescia	$^1/_4$ coperto	—	16 0	9 5
Cremona	$^1/_4$ coperto	—	16 0	8 3
Mantova	$^1/_4$ coperto	—	15 8	8 4
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	15 5	5 8
Udine	$^1/_4$ coperto	—	17 2	10 3
Treviso	sereno	—	17 3	10 7
Venezia	$^1/_4$ coperto	calmo	15 6	9 8
Padova	sereno	—	15 9	8 7
Rovigo	$^3/_4$ coperto	—	16 4	8 8
Piacenza	$^1/_2$ coperto	—	15 1	7 7
Parma	$^3/_4$ coperto	—	15 0	8 3
Reggio nell'Em	coperto	—	14 9	9 1
Modena	coperto	—	14 4	8 9
Ferrara	$^3/_4$ coperto	—	15 4	9 2
Bologna	$^3/_4$ coperto	—	13 9	9 3
Ravenna	coperto	—	16 7	9 4
Forlì	$^3/_4$ coperto	—	14 2	10 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	16 1	12 8
Ancona	coperto	agitato	17 6	14 1
Urbino	coperto	—	12 6	7 7
Macerata	coperto	—	14 3	11 0
Ascoli Piceno	coperto	—	16 0	13 0
Perugia	sereno	—	14 6	10 4
Camerino	coperto	—	11 5	8 8
Lucca	sereno	—	19 6	8 8
Pisa	sereno	—	21 5	6 2
Livorno	sereno	calmo	19 9	11 8
Firenze	sereno	—	17 5	9 9
Arezzo	sereno	—	16 3	10 9
Siena	$^1/_4$ coperto	—	16 4	10 8
Grosseto	$^1/_2$ coperto	—	22 2	11 1
Roma	$^3/_4$ coperto	—	20 5	13 9
Teramo	coperto	—	14 6	12 6
Chieti	piovoso	—	14 4	5 0
Aquila	coperto	—	13 6	9 2
Agnone	coperto	—	12 4	9 7
Foggia	piovoso	—	17 9	13 9
Bari	$^1/_2$ coperto	calmo	18 5	14 3
Lecce	$^3/_4$ coperto	—	21 1	15 1
Caserta	coperto	—	20 3	15 0
Napoli	coperto	calmo	19 2	15 8
Benevento	coperto	—	18 5	13 7
Avellino	coperto	—	16 8	12 3
Caggiano	$^3/_4$ coperto	—	12 5	10 2
Potenza	coperto	—	13 2	9 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	16 0	9 0
Reggio Calabria	$^1/_4$ coperto	calmo	21 6	16 0
Trapani	$^1/_4$ coperto	calmo	21 7	15 9
Palermo	sereno	calmo	23 9	11 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 0	15 0
Caltanissetta	nebbioso	—	19 2	10 0
Messina	$^3/_4$ coperto	calmo	20 5	16 1
Catania	sereno	calmo	20 7	14 2
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	21 0	13 6
Cagliari	$^1/_4$ coperto	calmo	22 5	11 0
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	19 4	12 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.